

Socializzazione e Cultura

di Anna Irene Cesarano



La socializzazione è il processo di formazione dell'individuo, già per Aristotele l'uomo è un animale sociale perché impara a vivere in società. Così si apprendono norme, usi, valori e leggi condivisi, ma anche come seppellire i morti, come salutare in un convegno o in una cena tra amici, come rivolgersi ad un superiore e ad un collega.

La complessità dei contenuti sociali si tramanda con le tre

grandi macro-categorie di educazione (valori), formazione (abilità), istruzione (conoscenze). L'utilizzo di strumenti simbolici e di immagini non fa eccezione, ma cambia ovviamente il modo a seconda delle diverse agenzie di socializzazione che praticano tutte le diverse elencate modalità di comunicazione: per agenzie s'intende tradizionalmente la famiglia, la chiesa, la scuola, il gruppo dei pari, la fabbrica, il sindacato... ma oggi su tutti dominano le comunicazioni di massa. Mentre le agenzie sociali tradizionali nella loro parte comunicativa si limitano ai ristretti gruppi di persone limitrofe alle diverse sedi, le comunicazioni di massa riguardano tutti.

Si dirà che l'istituzione scolastica in questa dispersione ha almeno la continuità di un sistema di istruzione, dall'800 generalizzato alla totalità dei cittadini, dal 900 con l'istituzione sempre più ampia dell'obbligo scolastico e l'inizio del discorso sul capitale umano. Se la fase più importante del processo di socializzazione si compie durante l'infanzia e la prima giovinezza, cioè in età scolare, è evidente l'importanza delle istituzioni scolastiche: che però devono prendere sempre più coscienza della novità che alla formazione porta la costante presenza di quella che viene definita *controeducazione* dei media: se la scuola tenta di educare alla lettura, al tempo dell'approfondimento, alla parola ben usata secondo regole di grammatica, sintassi e contenuti: i media tendono ad affermare il contrario, con evidente effetto negativo, non fosse altro che per la creazione di un *double bind*, di quel tale doppio legame che è alla base dell'aberrazione sociale, per il contrasto che il singolo non sa dominare, entrando talvolta in una psicosi. L'effetto più frequente però è semplicemente la superficialità e la scelta estemporanea. Tenere presente l'importanza della socializzazione porta la scuola a specializzare didattiche diverse per evitare di generalizzare questo effetto non voluto e recuperare i media come una grande risorsa della scuola.